I tre sedicenti nappisti che hanno ucciso Angelo Bosio nell'oreficeria di Loano

Sono tornati in Riviera, hanno seminato la morte ma adesso sono braccati: è il loro ultimo delitto?

Emanuele Attimonelli, 24 anni, di Savona, Flavio Zola, 22 anni, e Alfeo Zanetti, 21 anni - E' la banda che ha ucciso a Milano l'operaio nell'auto - I legami con la Liguria - Erano fuggiti nel giugno scorso dal carcere di Asti - I risultati dell'autopsia a Santa Corona - Il bandito colpito da due proiettili in pieno petto

Ancora un dubbio è Attimonelli?

Emanuele Attimonelli

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 7 novembre.

Soltanto il controllo delle impronte digitali, previsto per domani, potrà eliminare ogni dubbio sulla identità del bandito rimasto ucciso sabato sera nel tentativo di rapina in piazza Rocca, a Loano, all'orefice Angelo Bosio, 49 anni, fulminato a sua volta dalla rivoltella del rapinatore. Dovrebbe trattarsi di Emanuele Attimonelli, 25 anni, residente a Savona, uno dei nappisti evasi lo scorso giugno dal carcere di Asti. Lo aveva in un primo tempo riconosciuto il padre, Giuseppe, poi era venuta una smentita dal fratello Raffaele; un tatuaggio sul torace e una cicatrice alla schiena lasciano poco margine all'errore, ma il procuratore della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boccia, che dirige le indagini, seguite personalmente dal tenente colonnello Cagnazzo, comandante il gruppo carabinieri di Savona, ha deciso l'esame dattiloscopico.

Oggi, davanti all'obitorio del Santa Corona, mentre il professor La Cavera eseguiva l'autopsia sui corpi delle due vittime della sparatoria avvenuta all'interno dell'oreficeria, hanno stazionato molti giovani che conoscevano l'Attimonelli. Provenivano da Savona e da Asti, ed hanno chiesto di poterlo vedere per confermare l'identità. Ma il magistrato ha rinviato tutto a domani, quando il perito settore avrà concluso il suo lavoro.

L'autopsia ha frattanto smentito una circostanza che era trapelata in mattinata, e che avrebbe dato alla vicenda un aspetto allucinante: pareva che l'Attimonelli presentasse un colpo d'arma da fuoco alla nuca, una parte del corpo che non avrebbe potuto essere colpita dai proiettili esplosi dal gioielliere. Si era pensato subito ad un colpo di grazia sparato al rapinatore dai suoi complici prima di abbandonarlo sulla «Fiat 131» servita per la rapina. Si è invece appurato che il bandito non ha alcuna lesione alla testa. «E' stato colpito al petto da due proiettili mortali — ha detto il dottor Boccia —, uno dei quali è fuoruscito dalla schiena. Un terzo colpo, non mortale, l'ha raggiunto ad un braccio. Dal corpo del gioielliere, invece, sono stati estratti due proiettili al torace, di calibro 9, presumibilmente sparati dalla stessa arma».

L'opera del perito balistico sarà comunque necessaria per confermare i primi dati dell'autopsia e permettere di ricostruire la sparatoria. Angelo Bosio e il rapinatore devono avere sparato quasi contemporaneamente.

Sabato sera, verso le 19,40, al momento della irruzione dei banditi, nel negozio c'erano due clienti: Luigi Fossati, di 53 anni, di Cuneo, e sua moglie, Maria Pellegrino, 46 anni, e Vera Scalambro, 52 anni, la moglie dell'orefice. La vedova, che è sfuggita ad un colpo di rivoltella per essere riuscita a ripararsi tempestivamente dietro un grosso orologio di bronzo, ha raccontato: «Non hanno pronunciato neppure una parola. Dopo aver fatto uscire la mia cliente e colpito di striscio suo marito, hanno cominciato a sparare all'impazzata. Ho visto Angelo accasciarsi, ma credo sia riuscito a far fuoco».

All'interno dell'oreficeria la Scientifica ha rilevato 14 fori di proiettili. Il Bosio ha sparato l'intero caricatore della sua «6,35». Il gioielliere aveva già messo in fuga, sparando con il fucile dalla finestra del suo alloggio, in un'altra occasione, dei ladri che tentavano di scassinargli il negozio, e diceva spesso: «Se vengono, sono pronto a riceverli».

Le indagini per trovare le tracce dei complici dell'Attimonelli, uno o forse due, fuggiti con una «128 rossa», si svolgono prevalentemente nella zona di Loano e di Borghetto, dove i malviventi possono trovare facilmente ospitalità e protezione.

Un elemento che consiglia di proseguire le indagini sulla strada di Borghetto è la possibilità che un altro dei banditi sia ferito: tracce di sangue sono state ritrovate presso la «131» usata per il colpo e proseguono per un paio di chilometri lungo la ferrovia, fino al passaggio a livello che divide il territorio di Loano e Borghetto.

Giuseppe Marchio

Una spaventosa "escalation,, criminale

Loano. L'auto col bandito morto - In alto Alfeo Zanetti; sotto Flavio Zola (Tel. Aldo)

(Dal nostro inviato speciale)
Loano, 7 novembre.

Emanuele Attimonelli, 24 anni il prossimo 14 novembre, oriundo di Andria (Bari), residente anagraficamente a Savona, corso Vittorio Veneto 26, Flavio Zola, 22 anni, di Asti, ed Alfeo Zanetti, 21 anni, abitante a San Calliano d'Asti, tre nappisti le cui azioni hanno molto di disperato e nulla di rivoluzionario, sono ricomparsi in Liguria e, a Loano, hanno lasciato alle loro spalle una traccia di morte. Alfeo Zanetti, con altri nappisti fuggiti come i primi due dal carcere di Asti nel giugno scorso, è stato protagonista della sparatoria, il 3 novembre scorso, in cui perse la vita Giuseppe Saporito. A Loano i morti sono due: l'orefice ed Emanuele Attimonelli. Il nappista, se in effetti si tratta di lui, è stato trovato ucciso, con tre pallottole in corpo, esplose dalla vittima della rapina. Il dubbio sull'identità del bandito morto è d'obbligo nonostante il riconoscimento della salma da parte del padre. Soltanto il confronto con le impronte digitali potrà fugare qualsiasi sospetto. Alfeo Zanetti e Flavio Zola, questa volta avrebbero potuto scegliere (è soltanto un'ipotesi) un altro nappista come partner.

Tutti e tre hanno una matrice comune, la violenza, e la stessa estrazione: la delinquenza comune. Emanuele Attimonelli, un fratello, figlio di commercianti, approda alla cronaca con i furti: subisce la prima condanna a soli 17 anni. L'escalation prosegue con la detenzione di armi, le rapine ed il tentato omicidio (coltellata ad un rivale). Non è legato con la malavita della Riviera di Ponente, dicono in questura: altro un isolato. E' la stessa caratteristica di Flavio Zola, che spesso sceglie la Liguria, regione di adozione criminale, per i suoi colpi.

Il passaggio di Attimonelli alla delinquenza politica, se non si tratta di un comodo paravento, avviene nel 1975-76 a Firenze, dove sconta tre anni per l'assalto all'ufficio postale di Asti, un carcere che ospita numerosi nappisti autentici. Alla fine del '76 la libertà per sdecorrenza di termini. Viene accompagnato a Savona con l'obbligo di presentarsi tutti i giorni ai carabinieri, ma il 4 dicembre si rende irreperibile ed inizia la carriera di nappista ad Asti. Con Flavio Zola si conoscono da tempo, entra in contatto anche con Zanetti: sono i protagonisti, verso la metà dello stesso mese, della rapina alla Banca dell'Agricoltura di Sinalunga Crea, in provincia di Alessandria.

I carabinieri bloccano due donne della banda su una cinquecento: nella borsa di una vi sono armi, denaro ed i passamontagna usati per la rapina. Le indagini li portano ad una cascina nell'Astigiano, colma di armi, esplosivo, e volantini dei Nap e documenti di frange estremiste: è il covo di Zanetti, vi hanno soggiornato frequentemente Attimonelli e Zola. Vengono avanzati i primi sospetti che i tre banditi abbiano aderito al gruppo eversivo: saranno puntualmente confermati dallo stesso. Attimonelli, il 5 maggio scorso, quando viene catturato a Milano dai carabinieri nel corso delle indagini sulla banda «Vallanzasca», si rifiuta di parlare: «Sono un nappista — dice soltanto — mi considero prigioniero politico». Per mesi ha fatto credere di essere in carcere in Olanda. Lo aveva affermato probabilmente un complice fingendosi giornalista, ma la notizia era stata smentita dall'Interpol.

Identica la carriera di Flavio Zola. A soli 17 anni è condannato per rapina. Il giorno del suo arresto molti astigiani restano allibiti: lo conoscevano soltanto come calciatore, era una promessa della squadra locale, militante in serie D. E' abile, astuto, senza pietà: i colpi messi a segno e quelli di cui è sospettato non si contano. Sparisce con la stessa rapidità con la quale compie le rapine. Dopo l'evasione dal carcere di Asti è sospettato, insieme con Attimonelli, di aver rapinato la Banca di Garessio. Anche le rapine all'ufficio postale di Tovo San Giacomo, ad un commerciante e ad un taxista, a Varazze, sembrano opera dei due.

Sulla loro strada trovano il capitano Riccio, comandante il nucleo investigativo di Savona, ed i suoi uomini: i brigadieri Piccolo e De Rosa, il carabiniere Doneddu dei servizi speciali. Sono uomini che si offrono volontari a sacrificano notti alla caccia dei banditi. Per mesi li braccano, e soltanto la fatalità ne evita la cattura. Il Basso Piemonte e la Liguria diventa «zona che scotta» ed i nappisti fuggono. Gli inquirenti ne ritrovano le tracce in Emilia Romagna, sembra a Riccione.

Alfeo Zanetti approda alla delinquenza soltanto nel 1975: processo per rapina (il 12 maggio dello stesso anno) e condanna. Ricompare al fianco di Attimonelli e Zola, ma non rinuncia all'azione criminale comune. Partecipa con i due ad altre rapine. Giovedì tre novembre, a Milano, si rivela spietato quando i suoi compagni. Tutti hanno avuto contatti con la banda Vallanzasca.

Il tragico fatto di Milano li ha spinti nuovamente nella Riviera di Ponente, località particolarmente familiare a Zola. La latitanza per banditi del loro calibro costa cara. La rapina di Loano avrebbe probabilmente dovuto fornire il necessario per pagare i favoreggiatori. Il ritorno dei banditi in Riviera ripropone in maniera drammatica una caccia all'uomo che i carabinieri del colonnello Cagnazzo non avevano mai abbandonato. La conduce sempre il capitano Riccio ed i suoi uomini. La ruota della fortuna sembra abbia voltato le spalle ai nappisti, sia o no Attimonelli il morto di Loano.

Bruno Balbo

Lottare contro i ricettatori

Franco Ferrarassa

Savona, 7 novembre.

Dopo il dramma di Loano, gli orefici del Savonese si sentono più che mai indifesi e chiedono che «le forze dell'ordine vengano potenziate onde prevenire delitti contro la nostra categoria, ormai in balia della più spudorata delinquenza».

L'appello è contenuto in un telegramma che il presidente provinciale del sindacato orafi, Franco Ferrarassa, ha inviato al Presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro dell'Interno. In esso si chiede anche che venga intensificata la lotta contro la ricettazione. «Tutti sanno — afferma Ferrarassa — che pietre e oggetti preziosi vengono offerti dovunque, mentre aumenta sempre più il numero di coloro che vengono da noi per chiederci, cosa che però non facciamo, di valutare brillanti e gioielli di provenienza sospetta. Dietro i furti di preziosi ci sono sempre dei ricettatori che, in molti casi, sono anche i mandanti. Colpire i ricettatori vuol dire infliggere un colpo mortale all'attività di ladri, rapinatori e scippatori».

Aggiunge Ferrarassa: «Bisogna anche disciplinare meglio l'attività dei "monti di pegno" che, in sostanza, praticano la ricettazione legalizzata. Chiunque, purché in possesso di una carta d'identità, ed i delinquenti ne hanno tre o quattro, ottiene, senza alcun pericolo, un quarto, ed anche più del valore dell'oggetto impegnato. Così non si può andare avanti. Lo scorso anno, a Roma, per iniziativa del ministero dell'Interno ci sono stati incontri tra ufficiali di polizia di ogni regione d'Italia e rappresentanti degli orafi. Pensavamo che dopo questi incontri ci sarebbero stati dei contatti in sede locale, e invece nulla».

Domani, in segno di lutto, e anche per richiamare l'attenzione delle autorità, tutti gli orefici della provincia rimarranno chiusi dalle 15 alle 18, in concomitanza con i funerali di Angelo Bosio; alle vetrine affiggeranno manifesti a lutto. Per Loano si prevede la chiusura di tutti i negozi.

Nicolò Siri

Altro servizio (di Vittorio Prevo) a pagina 9

Lite e coltellate in un bar a Sanremo

Sanremo, 7 novembre.

(r. o.) Misterioso ferimento in un bar a Sanremo. Un imbianchino, Ferdinando Colla, 44 anni, abitante in via [illegible] 17, è stato ferito da due coltellate al torace da un avventore con il quale era venuto a diverbio in un bar del vecchio quartiere della Pigna. Guarirà in 15 giorni.

Interrogato stamane, l'imbianchino non ha chiarito la vicenda: «Non so chi sia il mio feritore. Mi ha avvicinato mentre ero al banco a bere, mi ha detto qualcosa che non ho capito, ha estratto un coltello a serramanico dalla tasca e mi ha colpito più volte al petto».

Consegna marijuana a 2 amiche: arrestato

Imperia, 7 novembre.

(r. c.) Walter Arquà, 20 anni, Imperia, via Domenico Acquarone 18, è stato arrestato per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Un agente in borghese lo ha sorpreso domenica pomeriggio davanti al cinema teatro «Rossini» di via Vieusseux, ad Oneglia, mentre consegnava della marijuana a due ragazze. E' stato bloccato ed accompagnato in questura con le due giovani che sono state poi rilasciate.

ECONOMICI

FAMIGLIA quattro adulti cerca per villa Albisola coniugi referenziati senza figli o figli adulti: moglie domestica, marito saltuari lavori giardinaggio. Offresi alloggio gratuito. Scrivere: Mosti c/o Sol casella 245 Savona.

ESEGUO lavori di coplatura a macchina e barriture [illegible] per cicloville. Telefonare Savona 019 [illegible].

Le materne occupate a Finale, Albenga e Albissola

Bimbi "abbandonati,, in asilo contro l'orario troppo corto

Madri lavoratrici non sono andate a prendere i figli all'ora stabilita

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 7 novembre.

(s. s.) L'orario «corto» nelle scuole materne crea situazioni di estremo disagio in numerose famiglie. Oggi ci sono state manifestazioni di protesta da parte delle mamme che sono andate a ritirare i figli alle 15,30 o alle 17 invece che alle 15, mentre in altre materne come alla «Chiabrera» Corradinis della valle di Vado o ad Albissola Marina vi è stata anche una simbolica occupazione della scuola. Manifestazioni analoghe si sono svolte alla ex Udi della Fornaci, a Quiliano, alla scuola di via Giacchero ed a Carcare.

In molte scuole elementari le maestre sono oggi rimaste «ufficiosamente» con i bambini, sino a che le madri non sono andate a riprenderli, in altre come ad Albissola Marina si è richiesta la presenza dei vigili urbani, per custodire alcune madri nella sorveglianza dei piccoli, mentre a Savona questa richiesta è stata invece respinta.

L'agitazione proseguirà anche domani, e mercoledì alle 18, nella sala rossa del palazzo comunale, si terrà un'assemblea pubblica alla quale sono state invitate le autorità locali, le famiglie, gli insegnanti ed i consigli di quartiere.

Finale Ligure, 7 novembre.

(r. c.) La scuola materna di Finalpia è stata occupata oggi pomeriggio da un gruppo di mamme che chiedono il prolungamento dell'orario pomeridiano. Il problema esiste anche nelle altre località della provincia e spetta al provveditore di Savona prendere una decisione che soddisfi le esigenze delle madri lavoratrici.

Le scuole materne, adesso, chiudono alle 15 mentre i genitori sollecitano l'apertura ininterrotta perlomeno sino alle 17.

Albenga, 7 novembre.

(g. m.) Anche alcune decine di familiari dei bambini che frequentano la scuola materna statale di piazza Corridoni ad Albenga hanno occupato i locali dell'asilo dalle 15 alle 17 di oggi, per protestare contro la mancata concessione del prolungamento di orario.

Una richiesta in tal senso era stata avanzata dalla direzione didattica, ma fino ad oggi una risposta non è arrivata e si presume che l'autorizzazione sarà negata come lo scorso anno, mentre venne concessa per numerosi asili nei maggiori centri urbani dell'alta Italia.

Analoga situazione ed altre proteste sono segnalate a Cisano e Borghetto Santo Spirito.

Domani sciopero generale in tutta la Valle Bormida

Cairo Montenotte, 7 novembre.

(n. s.) Mercoledì mattina sciopero generale in tutta la Val Bormida e manifestazione a Cairo. Si fermeranno le industrie e le imprese artigiane, chiuderanno gli uffici pubblici e privati ed i negozi.

La mobilitazione è stata disposta dalle organizzazioni sindacali non solo per protesta contro i provvedimenti adottati dalla Calcitalia, che non hanno ancora potuto essere applicati per la resistenza dei lavoratori ed il rifiuto a dare inizio alle operazioni di «[illegible]» di una delle tre batterie [illegible] attività, ma anche e soprattutto per la profonda crisi che ha investito l'industria e quindi l'intera economia della vallata. [illegible] al produttivo continueranno il dato negativo di fondo.

Alla «2 M Italia» di Ferrania, gli occupati sono scesi a circa 2800 dai 3300 che erano pochi anni fa, alla Montedison di San Giuseppe i dipendenti [illegible] sono calati sensibilmente, all'Acna di Cengio i livelli occupazionali sono fermi a 1500 unità, l'Ilva di Carcare, oltre ad una sensibile perdita di occupati, ha circa 100 lavoratori in cassa integrazione da quattro mesi, la Società [illegible] vetraria di Altare ne ha 120 in integrazione, la «Vetri Dego» ha chiuso la cassa integrazione per 150 dipendenti.

«La Calcitalia è lo stabilimento in cui la situazione, a causa delle assurde decisioni che l'Eni intende mettere in atto — affermano i sindacati — si è fatta in questi giorni particolarmente drammatica e vorrebbero ridurre ulteriormente la produzione».

Medico licenziato denuncia il sindaco

Noli, 7 novembre.

(s.d.) Luigi [illegible], [illegible] dal [illegible] ufficiale sanitario e di medico condotto di Noli, ha denunciato oggi alla procura della Repubblica di Savona il sindaco Carlo Gambetta, democristiano, per abuso di potere in atti d'ufficio e omissione di atti d'ufficio.

I motivi della denuncia sono collegati alla relazione sulle condizioni dell'acquedotto che soltanto adesso il sindaco Gambetta ha portato a conoscenza anche dei consiglieri comunali di opposizione.

Suicida a Varazze moglie d'albergatore

Varazze, 7 novembre.

(b.b.) Edda Raviola, 46 anni, titolare con il marito, Eugenio Fiora, della pensione «[illegible]» di Varazze, in via XXV Aprile, si è tolta la vita con un colpo di pistola alla tempia, approfittando della momentanea assenza del marito.

I due abitano nella pensione: stamane, poco dopo le 10, il albergo della «[illegible]», chiuso per un periodo di ferie, è stato teatro di una [illegible]: Edda Raviola si era sparata. Eugenio Fiora stava chiacchierando con un'amica che veniva a fare visita alla moglie. Ha chiamato più volte la donna, che aveva lasciato da poco, senza ottenere risposta. Dalla camera da letto proveniva un debole lamento e nel corridoio c'era odore di polvere da sparo. L'uomo si è precipitato nella stanza con l'amica: Edda Raviola giaceva senza vita sul letto, con accanto la pistola.

Spettacoli

GENOVA
AMBASSADOR: Cose le donne teme.
ARISTON: Boxer ribellione.
ASTOR: Bilitis.
AUGUSTUS: Abissi.
CIGOLLI: Tutti loro servizio per amore.
GRATTACIELO: Valentino.
LUX: Mogliamante.
NUOVO PALAZZO: Porci con le ali.
ODEON: Herbie al Rally di Montecarlo.
OLIMPIA: Il pretore di ferro.
ORFEO: Le apprendiste.
PLAZA: Certi piccolissimi peccati.
RITZ: Il portiere di notte.
RIVOLI: Un sorriso una vita.
UNIVERSALE: Colpo secco.
VERDI: Ecco noi per esempio.
TEATRO E. DUSE: La casa del vedovo di Shaw. Piccolo Teatro di Milano.
STABILE GENOVESE: Cirano de Bergerac, di Rostand. Teatro Popolare di Roma.
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica. Tosca, di Puccini.
FIERA DI GENOVA: Circorama di Liana e Rinaldo Orfei.

ARENZANO
ITALIA: Che stangata ragazzi.

RECCO
ANNA: Amici più di prima.

RAPALLO
GRIFONE: Le seminarista.
ITALIA: La compagna di banco.

S. MARGHERITA
CENTRALE: La bellissima Dorotea.
MIGNON: Emmanuelle l'antivergine.

SESTRI LEVANTE
CENTRALE: La terza [illegible].

SAVONA
DIANA: La rivolta rossa.
ELDORADO: Diagnosi e sono.
ARE: I guappi.
ASTOR: Abissi.
OLIMPIA: Colpo grosso a 30 metri sott'acqua.
JOLLY: Inferno erotico di Piano-lung.
FILMSTUDIO: Novecento atto I.

ALASSIO
RITZ: L'inquilino del terzo piano.

ALBENGA
ASTOR: Franklin Kitty.
AMBRA: L'invasione spaziale.
CRISTALLO: The delinquent.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Bianco rosso e...

ALBISSOLA MARE
MARCONI: A mezzanotte va la ronda del piacere.

ALTARE
VALLECHIARA: [illegible].

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Il cuore è chiuso.
CRISTALLO: Quel motel vicino alla palude.

CALIZZANO
SCORPIONE: La segretaria privata di mio padre.

CERIALE
ODEON: Signore e signori.

FINALE LIGURE
VITTORIA: L'ultimo mondo cannibale.
ONDINA: Bella il tamburo [illegible].

LOANO
PERLA: Squadra volante.
LOANESE: La Malanata.

MILLESIMO
ITALIA: Bhoa.
LUX: Attacco alla Costa di ferro.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il gatto a nove code.

SPOTORNO
MIGNON: Joe Valachi.

VADO LIGURE
AMBRA: Calamo.

VARAZZE
VERDI: Nick Manofredda.

IMPERIA
CAVOUR: Storia d'amore.
CENTRALE: L'uomo che cadde sulla Terra.
AMBRA: La banda del trucido.
IMPERIA: Kolpaal.
DANTE: Viaggio di nozze.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Una donna chiamata Apache.
CERRI: Lager sadic.

BORDIGHERA
ZENI: Passo di ritorno.

RIVA LIGURE
CORALLO: Il [illegible].

SANREMO
ARISTON TEATRO: Quell'ultimo ponte.
CENTRALE: Ecco noi per esempio.
SANREMESE: Nudo dietro la siepe.
ORFEO: Operazione Ozerov.
SUPERCINEMA: Abissi.
LUX: La Valle dei Comanches.
ASTRA: Caccia fera.
MIGNON: Mogliamante.
RITZ: La [illegible].

VENTIMIGLIA
EUROPA: Chiedi se lo farei ancora.

Telesavona

Ore 18: Film «Roma e le tinte» 19: Lista in doppio; 20: Un medico per tutti; 20,30: Notiziario; 20,40: Film «Vampiro»; 22: Film «Agente segreto al servizio di Madame» [illegible].

LIGURIA SPORT

Cosa c'è dietro l'1-1 del Comunale tra Sanremese e Savona

Un derby di polemiche

Elvio Fontana: "Il loro gol era irregolare, quello che ci hanno annullato validissimo. Tirate voi le conclusioni" - Valentino Persenda: "Tra noi e loro ci sono sei punti. Vi siete mai chiesti il perché?"

Grinta e gioco ma solo 1 punto

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 7 novembre.

La gaffe più grossa, per il superderby Sanremese-Savona, l'ha compiuta chi ha designato il signor Albertini di Voghera, che allo stadio comunale matuziano ha precedenti storici infuocati (brucia ancora il ricordo di un Sanremese-Lavagnese, in promozione, concluso in parità e seguito da due ore di assedio all'arbitro e con una pioggia di conseguenti squalifiche al campo ed ai dirigenti biancoazzurri). Il suo nome era più che sufficiente a rinfocolare polemiche. Figuriamoci poi quando concede al Savona un gol viziato da un vistoso fallo di mano di Gobetti, confermato dalla «moviola» di una rete televisiva privata e quando annulla un gol a «Cobra» Corbellini, per una carica al portiere perlomeno discutibile.

Sanremese-Savona vive così, in nome delle prodezze del signor Albertini, il suo dopopartita con un clan biancoazzurro imbronciato per l'esito di un derby, positivo per il carattere e la grinta messi in mostra, ma che, sul piano del risultato, visto come sono andate le cose, accontenta soprattutto il Savona.

L'allenatore Fontana è scuro in volto. La tensione per il derby non l'ha ancora scaricata. Si vede chiaramente che vorrebbe poter dire tutto ciò che pensa, ma deve mordere il freno. Ha delle recriminazioni? «*Ne ho molte* — dice —. *Il gol del Savona era irregolare e, poi, la seconda rete di Corbellini mi è parsa valida. Potevamo vincere*».

Il primo gol del Savona era irregolare. Non ci sono dubbi. Ma è proprio [illegible] gol che la Sanremese [illegible] peccato d'ingenuità: a parte il passaggio sbagliato di un biancoazzurro a Nervi che ha dato il via all'azione savonese, c'è anche da dire che in piena area i biancoazzurri, convinti del fallo di mano di Gobetti, si sono praticamente fermati, permettendo a Buscaglia di segnare. Erano convinti dell'annullamento della rete, ma troppa fiducia nell'arbitro è stata mal ripagata. Fontana, comunque, elogia i suoi: «*La squadra ha avuto una bella reazione dopo la sconfitta di Asti, e proprio contro una grossa formazione come il Savona. Abbiamo giovani validi che ci permettono di guardare con ottimismo al futuro*».

Fuori dallo stadio qualche «tifoso» più scalmanato lancia uova marce all'indirizzo dei tifosi savonesi, mentre all'interno degli spogliatoi il presidente sanremese Borra si lancia in concitate rimostranze contro chi ha segnalato, in settimana, i prezzi troppo esaltati praticati per il derby. Questo fatto, secondo il presidente matuziano, avrebbe provocato la scarsa affluenza di pubblico, ben inferiore al previsto. «*La squadra ha reagito* — sbotta Borra — *non è morta, ma vive e vegeta, a dispetto di chi le vuol male*».

Gli elogi maggiori vanno a Corbellini che contro la sua ex squadra è stato bravissimo, all'inesauribile Panizzi ed all'esordiente Gassano, anche lui ex savonese, che ha rilevato nel ruolo di libero l'altro exex Budicin.

L'1-1 col Savona ha quindi un sapore amaro, anche se il risultato alla vigilia sarebbe stato, tutto sommato, accettabile. Sulla mancata vittoria ci sono valide attenuanti. Ma se la Sanremese, per ora, non aspira aria di alta classifica, non deve prendersela solo col punto perso di fronte ai biancoblù di Persenda. Ci sono parecchi punti buttati al vento a Cuneo, a Tortona, ad Asti che rappresentano altrettante pagine amare e, in quei casi, non sempre c'era stato un arbitro Albertini a fare da alibi.

Bruno Monticone

Sanremo per l'ultima volta

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 7 novembre.

Stamane Persenda era di umore assai diverso da quello di domenica sera. Subito dopo la partita, negli spogliatoi, era stato pronto a riconoscere i meriti degli avversari («Avrebbero potuto vincere», aveva detto). Ora il tecnico è più deciso a difendere i suoi. Dice: «Se tra noi e la Sanremese ci sono sei punti di differenza, credo sia per un motivo ben preciso. Io cerco sempre di essere obiettivo, ma quando si esagera nelle critiche verso i biancoblù devo reagire. In otto partite abbiamo portato a casa quattordici punti, con due pareggi, a Ivrea e Sanremo. Qualcosa non va, ma io vorrei proseguire su questa strada. Siamo primi e imbattuti, cercheremo di migliorare ancora, ma il Savona fino ad oggi mi ha soddisfatto».

Una reazione comprensibile. Valentino, nel dopopartita, dopo aver sofferto come tutti gli altri savonesi al Comunale, era stato più critico. Aveva detto: «Ho visto una grossa Sanremese, ma dal Savona, onestamente, mi aspettavo di più». *E a chi gli faceva presente che, dopo la vittoria all'81' sull'Albenga e il pareggio di Sanremo, bisognava verificare certe cose nella squadra, aveva risposto:* «In settimana discuterò coi ragazzi. Indubbiamente qualcosa da cambiare c'è». *Oggi ha precisato:* «Non aspettatevi sconvolgimenti. Contro l'Entella farò al massimo una sostituzione». *Sarà probabilmente quella di Gobetti, che uscirà per far posto a Pietropaolo, sempre che il centravanti abbia assorbito del tutto la pubalgia per cui è in cura.*

Duelli nel derby: Buscaglia contro Cichero (Chiaramonti)

Tema principale del derby, l'arbitro. Una ricostruzione obiettiva sui due gol contestati (quello del Savona e il secondo, annullato, della Sanremese), anche grazie alle oneste testimonianze di Ridolfi, Gobetti e Corbellini, potrebbe essere questa: Gobetti ha toccato la palla col braccio (lo si è visto bene anche dalla ripresa televisiva), Corbellini, calciando la palla, ha toccato anche il braccio di Ridolfi. L'arbitro ha interpretato come sappiamo. Persenda dice: «Il fallo di Gobetti era involontario. Sul gol annullato c'era un fallo sul portiere e il direttore di gara l'ha visto. Siamo stati pronti a discutere su questi due episodi, ma adesso se ne approfitta per danneggiare il Savona, e questo non è giusto». *Robbiano interviene per ribadire quanto aveva detto negli spogliatoi:* «Loro possono aver giocato meglio, noi siamo più furbi e più esperti. Per questo dico che vinceremo il campionato».

Altro argomento, i tifosi. Dal Savona club Valerio Bacigalupo gli «ultras» hanno vivacemente contestato il trattamento loro riservato a fine partita: «Ci hanno tirato uova marce, pomodori, calcinacci e anche pietre, danneggiando i pullman. In precedenza la società aveva fatto di tutto per non venderci i biglietti dei popolari. Alla Sanremese hanno perso tutto: l'incasso, un punto sul campo e anche la faccia. Volevamo presentare denuncia, ma rinunciamo per un motivo semplice: l'anno prossimo giocheremo due campionati diversi, noi la C 2 e loro la serie D o peggio. Non avremo più il problema delle trasferte di Sanremo. L'arbitro? Non possono pensare che un direttore di gara favorisca una squadra che lotta sì e no per salvarsi». *Il Savona capolista fa rabbia: al consiglio andando a vedere i Carlin's Boys».*

La grinta di Persenda è la miglior garanzia per il futuro. In settimana, intanto, si parlerà dei problemi della squadra, che non sono gravi ma ci sono: il rodaggio del Savona è ottimo, ma trascurare certe indicazioni potrebbe diventare pericoloso, alla vigilia della partita interna con l'Entella e del derby di Imperia. A Sanremo Ridolfi è stato grande, Torchio, Nicolosa e [illegible] i migliori dopo di lui. [illegible] l'esecuzione del gol di Buscaglia, che ha giocato una partita positiva. Tusi si è battuto bene, a centrocampo le cose non sono andate proprio bene. Marletto Pandolfi, ad esempio, è fuori condizione, anche se è tanto intelligente da accorgersene da solo e da conoscere i rimedi. Il Savona è in alto, e Persenda farà il possibile perché ci resti e anzi migliori. «Lo meritano — ha spiegato — i nostri tifosi».

Sandro Chiaramonti

La squadra era incompleta, il pareggio va bene

Baveni è riuscito a "evitare,, la trappola del campo di Alba

(Nostro servizio particolare)

Alba, 7 novembre.

L'Imperia, pur in formazione incompleta, ha centrato l'obiettivo della vigilia. Un pareggio ad Alba stava bene a Baveni ed ai giocatori e l'averlo ottenuto senza troppi patemi d'animo è grossa impresa per i nerazzurri, in una giornata che ha visto bloccate da Sanremese ed Entella la capolista Savona ed il Derthona.

«*Non guardiamo gli altri* — ha commentato pacatamente Baveni negli spogliatoi — *ma pensiamo a noi stessi. Il pari è giusto, Manfredi non è stato quasi mai impegnato dagli attaccanti albesi, merito anche della nostra retroguardia. Questa trasferta era alla vigilia particolarmente pericolosa, soprattutto per le assenze di Manitto e Chiarotto. Ho dovuto schierare per forza una sola punta, badando al risultato, e sono soddisfatto dello 0 a 0*».

Durante l'incontro ci sono stati alcuni episodi contestati dai giocatori albesi, che hanno protestato per un atterramento subito da De Gasperi, per un fallo che ha deviato sulla linea bianca, e per una rete annullata a Magera per fuorigioco. Baveni è stato esplicito: «*Non parliamo di rigore, il fallo era inesistente, a parer mio il fuorigioco c'era, per quello che riguarda l'ultimo episodio, sull'esito dell'azione e non posso giudicare. I miei giocatori, comunque, hanno sentito nettamente prima il fischio dell'arbitro, che accordava all'Albese il calcio d'angolo*».

Nella ripresa i nerazzurri, con il gran movimento di Sacco (controllato a tratti da tre avversari) e gli improvvisi inserimenti di Zorretto e Comini hanno creato qualche pericolo alla difesa langarola. L'innesto del neo acquisto Berti (un cursore inarrestabile) ha evidenziato l'accordo che regna nell'ambiente imperiese. «*Gli ultimi arrivati* — commenta Teresio Duberti — *sono entrati subito nel clima della gara. La nostra è una squadra giovane e fatta amalgamata, dove però spiccano ancora anziani quali Landini e Comini. Dobbiamo dare le soddisfazioni che meritano ai nostri tifosi che anche ad Alba ci hanno seguiti numerosi (più di trecento sugli spalti con tamburi e striscioni, n.d.r.) dando prova di grande civiltà*».

Gli ha fatto eco la «mente» Comini, autore di una prestazione a tutto campo: «*Contro l'Albese, dopo i 20' di sbandamento iniziale, ci siamo organizzati benissimo, riuscendo nel finale a tentare il contropiede. [illegible] secondo, nel secondo tempo, il neo acquisto Berti, che ha sostituito Mariani. Si sta rivelando sempre più producente la nostra politica di mettere a disposizione dell'allenatore una «rosa» nutrita, completata dai recenti acquisti di Ormeaglio e Berti*».

Più conciso Baveni: «*Abbiamo ottenuto il risultato positivo che volevamo, nonostante l'assenza di Manitto che ci ha praticamente «mutilato» l'attacco. L'Albese è una signora squadra che diventerà estremamente pericolosa se riuscirà a procurarsi un uomo-gol*».

[illegible] il giudizio sull'Imperia di Salvatore Ramponti (fratello del più celebre Sarino) un giocatore che Duberti e compagni avevano a suo tempo trattato senza esito: «*L'Imperia mi ha fatto un'ottima impressione, Landini dietro è sempre una sicurezza. Volevo dare un dispiacere ai nerazzurri, ma non ci sono riuscito*».

Giovanni Binda

Imperia, 7 novembre.

(b. v.) Soddisfazione ad Imperia per il pareggio di Alba. Se ne fa interprete il presidente Angelo Duberti: «*Il campo di Alba, lungo e stretto, è una trappola per le squadre ospiti, e l'Imperia ha dovuto giocare priva di due giocatori come Manitto e Chiarotto. Era pertanto logico che Baveni schierasse una squadra imbottita di centrocampisti lasciando al solo Sacco, alternativamente spalleggiato da Atrogano e Mariani, il compito di rendersi pericoloso*».

Sulle recriminazioni degli albesi per due reti annullate dall'arbitro, Duberti è categorico: «*Né l'una né l'altra erano valide, tanto che i giocatori piemontesi non hanno minimamente protestato. Se mai siamo noi che possiamo recriminare per un grosso «palo» colpito da Sacco a portiere battuto*». Il presidente Duberti ha proseguito: «*Dobbiamo imitare il Savona — dice — che, pur non offrendo quasi mai spettacolo, continua ad incamerare punti dando così ragione a Persenda. Ad Alba l'Imperia ha pareggiato con una squadra che, con il ritorno di Ramponti, era praticamente la stessa della serie C. Non penso che tutti i nostri avversari sapranno bissare questo risultato*».

L'Imperia dovrà giocare ora fuori casa contro la Rivarolese, una squadra che minaccia direttamente il terzo posto dei nerazzurri. «*Anche il campo di Borzoli* — osserva Duberti — *è una trappola per le dimensioni limitate e il pessimo fondo*».

Stessa tattica di Alba, allora? «*Non credo* — dice il presidente — *dato che Baveni potrà contare* [illegible]. Duberti ha concluso: «*Ad Alba ha fatto un*

SANREMO. — Pareggio a reti inviolate (0-0) fra Sanremese ed Albenga, nel derby valido per il Torneo «Berretti». Per i biancoazzurri di Cabosi è stata una giornata nera: nel corso della partita si è gravemente infortunato il centravanti Borgo, cannoniere della squadra (ha già giocato anche in serie D), che si è procurato la frattura del malleolo.

"Meno gioco ma più gol,,

L'Albenga impara a fare "risultato,,

La Rivarolese coperta ha fatto soffrire gli ingauni - Due difensori (Capra e Daga) i goleador - Rigato: "Miglioreremo"

Albenga, 7 novembre.

Nel confronto casalingo con la Rivarolese agli ingauni serviva l'intera posta che è puntualmente arrivata. Non importa se il successo è [illegible]

L'Albenga [illegible] la rete ingauna. Il portiere albenganese Zanardini in realtà ha lavorato più del collega e avversario Russo, ma mai si è trovato in condizioni disperate limitandosi ad intervenire con bella sicurezza su palloni alti e calci d'angolo.

Il centrocampista biancoceleste Rigato commentava a fine partita: «*Dopo aver visto anche la Rivarolese, questa la classifica con nove punti, abbiamo una ulteriore conferma che non sono le altre squadre ad essere più forti dell'Albenga, siamo noi che abbiamo perso malamente qualche punto all'inizio del campionato, con formazioni che erano alla nostra portata. Abbiamo anche incontrato quasi tutte le prime della classifica. Stiamo via via eliminando certi difetti, potremo giungere a ben altra posizione*».

L'Albenga, in una situazione tattica molto confusa, ha saputo portare a rete due difensori: è un [illegible] ... partite giocate».

Il successo dell'Albenga è stato siglato da Capra, il libero, che già lo scorso anno [illegible] di concludere [illegible] e da Daga, che per la prima volta nella sua esperienza [illegible] ha conquistato la gioia del gol. Il libero ingauno ha [illegible] la rete con una staffilata da trenta metri sbloccando il risultato, mentre Daga ha indovinato un pallonetto che ha risolto ogni dubbio quando più veemente si faceva la reazione degli ospiti in cerca del pareggio.

Gli ultimi minuti sono stati invece più difficili per gli ingauni [illegible]

Seconda Categoria

[illegible]

CLASSIFICA: [illegible]

PROSSIMO TURNO DEL GIRONE A: [illegible]

Girone B

RISULTATI: [illegible]

CLASSIFICA: [illegible]

PROSSIMO TURNO DEL GIRONE B: [illegible]

Campionato di Promozione

Il "Pietra dei poveri,, mette paura al Finale

Risultati

Partita	Risultato
Alassio-*Dianese	1-0
Sestrese-Vado	5-3
Intemelia-*Argentina	2-0
Arenzano-*Veloce	2-1
Ovadamobili-Loanesi	4-0
Varazze-Corniglianese	2-1
Ventimigliese-Levante C.	1-1
Finale L.-Pietra L.	2-2

PROSSIMO TURNO — Dianese-Sestrese; Vado-Argentina Arma; Intemelia-Veloce; Ovada Mobili-Arenzano; Varazze-Loanesi; Corniglianese-Ventimigliese; Levante C.-Finale L.; Alassio-Pietra L.

Classifica

Squadra	P.ti	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Ventimigl.	9	6	3	3	0	8	2
Intemelia	8	6	3	2	1	11	5
Levante C.	8	6	3	2	1	6	4
Alassio	7	6	2	3	1	8	5
Arenzano	7	6	2	3	1	3	4
Ovadamobili	6	5	2	2	1	9	4
Corniglian.	6	6	2	2	2	6	5
Vado	6	6	2	2	2	7	11
Pietra L.	5	6	0	5	1	5	6
Dianese	5	6	1	3	2	6	6
Loanesi	5	6	1	3	2	4	7
Finale L.	5	6	1	3	2	6	10
Varazze	5	6	2	1	3	5	10
Sestrese	4	6	1	2	3	6	8
Veloce	4	6	1	2	3	2	4
Argentina	4	6	0	4	2	3	6

(s. d.) Ventisette gol in otto partite: è il record stagionale della [illegible] del campionato e la confortante dimostrazione che il torneo, dopo un inizio poco brillante, si avvia verso una fase di maggior interesse.

Ai successi in trasferta di ALASSIO e INTEMELIA fanno riscontro i clamorosi tonfi del VADO e della LOANESI. I due incontri più attesi della sesta giornata, VENTIMIGLIESE-LEVANTE C. e FINALE-PIETRA LIGURE, si sono conclusi in parità. Dal confronto diretto fra la capolista e la Levante C., sua immediata inseguitrice, è scaturito un deludente 1-1. Il derby di Finale ha invece avuto due volti nettamente [illegible]: nel primo tempo il Pietra, la squadra dei «poveri», che l'ex giallorosso Castello ha confezionato con gli scarti del Finale Ligure, ha messo in gravi difficoltà la squadra dei «ricchi». Nella ripresa l'ingresso in campo di Finocchio al posto dello spento Franco Gusimano e l'espulsione di Fossati hanno favorito l'ormai insperabile rimonta dei padroni di casa.

Con un'incursione piratesca l'Alassio ha espugnato il terreno della DIANESE. Ai gialloneri è bastato un solo tiro in porta di Balfredi per impossessarsi dell'intero bottino. I rossoblù recriminano contro l'arbitro Papani di Rapallo, accusato di aver diretto a senso unico, ammonendo quattro giocatori locali ed espellendo Reggi proprio nel momento di maggior pressione della Dianese.

Colpo di mano anche per l'Intemelia, che è andata a vincere ad ARMA DI TAGGIA: il suo bomber Catroppa, rientrato in squadra dopo due giornate di squalifica, è tornato a segnare e ora con cinque reti comanda la classifica cannonieri.

L'espulsione di Poggio può costituire per il Vado un'attenuante al naufragio di SESTRI: otto gol nella stessa partita costituiscono un bel primato. Per la Sestrese si tratta del primo successo in questo campionato.

Anche la LOANESI a OVADA è andata a fondo: dopo un primo tempo a reti inviolate, ha ceduto nettamente alla distanza. Stanco di subire, Lupi, allenatore-giocatore del VARAZZE, ha ceduto il suo posto fra i pali della porta nerazzurra all'esordiente Barisonzo. L'avvicendamento ha portato fortuna: il Varazze ha interrotto la serie nera (tre sconfitte consecutive) ed ha battuto la CORNIGLIANESE. Uno sciagurato infortunio tra Valente e Morando, che si sono scontrati fra di loro e hanno provocato un'autorete, ha condannato la [illegible] ad una sconfitta interna ai danni dell'ARENZANO.

Campionato di Prima categoria

Conferma dell'Andora (e che bel Borghetto!)

Risultati

Partita	Risultato
Gagliar. Loanesi-Spotornese	1-0
Andora-*Cairese	2-0
Ceriale-Finalborghese	1-1
Millesimo-Cervese	3-1
Altarese-Nolese	3-0
Taggese-Cengio	1-0
Garessio-Carcarese	1-0
Borghetto S. Sp.-Carlin's B.	1-0

PROSSIMO TURNO — Gagliardi Loanesi-Cairese; Andora-Ceriale; Finalborghese-Cervese; Nolese-Millesimo; Cengio-Altarese; Garessio-Taggese; Carcarese-Carlin's Boys; Spotornese-Borghetto.

Classifica

Squadra	P.ti	G	V	N	P	Reti F	Reti S
Andora	11	6	5	1	0	9	1
Borghetto	9	6	3	3	0	7	2
Taggese	9	6	4	1	1	8	3
Millesimo	8	6	4	0	2	9	3
Carlin's B.	7	6	3	1	2	8	6
Cairese	6	6	2	2	2	11	11
Cengio	6	6	2	2	2	8	6
Finalborgh.	6	6	2	2	2	7	7
Altarese	5	6	2	1	3	9	9
Carcarese	5	6	2	1	3	8	8
Garessio	5	6	2	1	3	4	8
Ceriale	5	6	1	3	2	5	7
Gagliardi L.	5	6	2	1	3	6	8
Spotornese	4	6	1	2	3	7	9
Nolese	3	6	0	3	3	6	9
Cervese	2	6	1	0	5	5	15

(r. c.) *De Caro è arrivata la conferma: l'ANDORA è (per il momento) la più forte del campionato ed è una delle favorite nella corsa verso la promozione. Lo ammette anche Cesare Brin, direttore sportivo della CAIRESE:* «L'Andora è una squadra di marpioni, gente esperta che non fa vedere grandi cose, ma sfrutta al massimo tutte le occasioni. Contro di noi è successo proprio questo. Abbiamo attaccato per tutto il primo tempo e non siamo stati capaci di concludere nemmeno una volta, loro hanno avuto due palle-gol e le hanno sfruttate. L'Andora quando scende in campo vuole i due punti e non si preoccupa molto degli schemi».

Alle spalle della capolista c'è una nuova coppia di inseguitrici formata dalla TAGGESE (striminzito successo casalingo sul CENGIO) e dal BORGHETTO che è andato a vincere a Sanremo contro i CARLIN'S BOYS. L'impresa dei ragazzi di Baucia è la più clamorosa della sesta giornata. Commenta Scazzola: «La squadra è ben amalgamata in tutti i reparti. L'anno scorso per essere forti ci mancavano due o tre pedine, gli acquisti che abbiamo fatto si stanno rivelando azzeccati. Non credo che ci si debba stupire se il Borghetto è nelle prime posizioni: anzi, secondo me, può ancora migliorare».

I sanremesi sono stati scavalcati anche dal MILLESIMO, liete sorpresa del torneo, che ha bruscamente interrotto la speranze di riscossa della CERVESE, piombata di nuovo sull'ultimo gradino della classifica. Continua a deludere (ma ormai è un fatto cronico) la CARCARESE. La formazione di Teneggi è stata battuta anche dal GARESSIO ed è piena crisi. Sergio Calaia, addetto stampa del Garessio, conferma la «diagnosi» fatta già da altri «osservatori»: «La Carcarese è bella a vedersi, ma piuttosto fumosa. Noi l'abbiamo affrontata con grinta e con la squadra quasi al completo che ha sfruttato alla perfezione l'arma del contropiede».

A quota [illegible] la Carcarese è in compagnia adesso dell'ALTARESE (vittoria con la NOLESE), del CERIALE bloccato in casa dalla FINALBORGHESE, e dei GAGLIARDI LOANESI, che hanno battuto una vivace SPOTORNESE. Dice Arturo Nizzola, trainer rossoblù: «La Spotornese ci ha messo in difficoltà nel primo tempo, ma nella ripresa siamo venuti fuori molto bene. Sono due punti molto importanti: adesso possiamo affrontare la Carcarese con una certa tranquillità».